

**Martingala - Pensieri in corsa - Ippodromo Caprilli, Livorno**

*Alle origini del pensiero moderno*

*Dal 27 luglio al 3 agosto*

*A cura di Luca Zannotti*

La datazione storiografica tradizionale dà avvio alla modernità con la scoperta delle Americhe del 1492, una data puramente convenzionale, se si pensa alla pluralità di avvenimenti che segnarono quel punto di discontinuità per la nascita della cosiddetta Età moderna.

La caduta di Costantinopoli e il conseguente crollo dell'Impero d'Oriente, con la fuga degli intellettuali bizantini (quindi detentori della sapienza greca) nel resto d'Europa ed in particolare a Firenze alla corte di Cosimo de' Medici, che diede un impulso rilevante nell'affermazione del recente umanesimo con la fondazione dell'Accademia neoplatonica.

L'evento, che consolidò la nascita del punto di vista moderno, fu l'invenzione della stampa a caratteri mobili, avvenuto in Europa a opera di Johannes Gutenberg (1455). Questo elemento favorì la nascita del punto di vista individuale, che, con l'umanesimo, trovò nelle arti visive un corrispettivo simbolico mediante la diffusione del cono prospettico e della prospettiva intesa come forma simbolica. Da qui la nascita di un pensiero critico.

Con questa serie di incontri vorremmo dare risalto ad alcuni passaggi centrali per la diffusione del pensiero occidentale: la filosofia greca, la nascita in fieri del concetto di Europa con l'incoronazione di Carlo Magno, un compendio sul rispetto e la consapevolezza del limite nella realizzazione individuale, e un approfondimento sulle filosofie del Rinascimento a partire da due grandi protagonisti di allora, Machiavelli e Pomponazzi. La diffusione di un sapere specializzato in competenze, che cominciò ad affermarsi con la modernità, sembra non corrispondere oggi al crescente divario costituito dall'esigua minoranza di coloro che sanno, che dominano con competenza una materia, e la maggioranza delle persone che, seppur non ignorando le fondamenta di quella materia, formano la propria opinione servendosi soltanto di fonti non attendibili provenienti dal web. Mai come in questo ultimo anno, una collettività intera si è trovata improvvisamente a fare i conti con le conseguenze dirette di *fake news* di ambito scientifico. In un momento drammatico come quello dell'esplosione della pandemia, nel pieno di una crisi climatica di portata globale, abbiamo assistito ad atteggiamenti di ostilità verso le posizioni ufficiali della comunità scientifica, fomentate dalla divulgazione rapida di notizie false, un fenomeno dalla portata preoccupante, ed ecco che tornare a parlare di competenze e scienza in chiave moderna, sia oggi più che mai necessario ed attuale.

Luca Zannotti

## Il programma

**27 luglio** - Ippodromo Caprilli ore 21 30

**Carlo Magno. Il potere in una corona**

**Alessandro Vanoli.** Storico e scrittore

**29 luglio** - Ippodromo Caprilli ore 21 30

**Eravamo Immortali. Invenzione dell'arrampicata moderna**

**Manolo.** Arrampicatore e alpinista

**2 agosto** - Ippodromo Caprilli ore 21 30

**Sotto il cielo della Luna. Fato e fortuna in Pomponazzi e Machiavelli**

**Andrea Suggi.** Storico della filosofia e docente

***Corrispondenze a cuor contento fra il Machiavelli e il Guicciardini***, lette ed interpretate da **Andrea Faccioli**

**3 agosto** - Ippodromo Caprilli ore 21 30

**La sapienza Greca** - Ippodromo Caprilli ore 21 30

**Umberto Galimberti** Filosofo, accademico e psicoanalista

**27 luglio** - Ippodromo Caprilli ore 21 30

**Carlo Magno. Il potere in una corona**

**Alessandro Vanoli.** Storico e scrittore

Nell'immaginario la figura di Carlo Magno è legata all'imperatore che nel Natale dell'anno Ottocento viene incoronato da Papa Leone III. «Su di lui – dice Alessandro Vanoli – c'è molto altro da dire, tutto quello che precede questo avvenimento e tutto quello che segue. Da una parte c'è un re, prima che imperatore, che incarna una nuova idea politica, quella che mescola tradizione romana, tradizione germanica e l'apporto del Cristianesimo. Quindi un re che assume un volto sacrale nuovo, molto legato alla forza e alla violenza che sono così presenti del mondo germanico; un re che però guarda anche al mondo latino, del quale si ritiene un erede. Tutto questo Carlo Magno lo fa ancor prima di diventare imperatore: è un uomo che parla latino, che anche se illetterato è raffinato e che curiosamente ha di sé un'idea di origine più latina che germanica. Questa è la parte che precede l'incoronazione: quella che segue è il mito di sé che contribuirà a costruire».

**Alessandro Vanoli** (Bologna, 1969). Dopo una laurea a Bologna in Storia della Filosofia medievale, consegue il dottorato a Venezia, Ca' Foscari, in Storia Sociale europea. In quei primi anni si è occupato soprattutto di Spagna medievale e di rapporti tra cristiani e musulmani nel mondo iberico. Dal 2002 al 2012 ha insegnato presso l'Università di Bologna - e per un breve periodo anche presso l'Università Statale di Milano - specializzandosi in storia del Mediterraneo e lavorando in particolare sulla storia della medicina araba e sulla presenza islamica in Sicilia. Dal 2008, anche attraverso la collaborazione con la Universidad de Tres de Febrero di Buenos Aires, la UNAM di Città del Messico e la Pennsylvania University, si è occupato del rapporto tra mondo mediterraneo e spazio atlantico, studiando in particolare la presenza islamica nel Nuovo Mondo nella prima età Moderna. Dal 2012 ha cominciato ad affiancare l'attività di saggista a un sempre maggiore interesse nei confronti della comunicazione e della divulgazione, collaborando con alcuni festival culturali e con l'editore il Mulino. In tal senso si è dedicato tanto a progetti teatrali quanto ad attività didattiche legate alla conoscenza del mondo islamico e alla promozione della storia come parte irrinunciabile del rapporto tra culture differenti. Nel 2015 ha pubblicato *Quando guidavano le stelle*, il racconto, in parte autobiografico, di un viaggio mediterraneo sviluppato nel tempo e nello spazio. Ad esso ha fatto seguire *L'ignoto davanti a noi*, in cui riprendeva lo stile narrativo del precedente lavoro, affrontando il tema della scoperta geografica e della fine dello spazio esplorabile. Sulla base di *Quando guidavano le stelle* e del saggio *Storie di parole arabe*, ha scritto il reading teatrale *Le Parole e il mare*, portato in scena dal 2017 assieme a Lino Guancia e a Marco Morandi. Dal 2017 collabora anche con lo storico Amedeo Feniello in varie attività teatrali e divulgative. Ha curato la mostra *Goccia a goccia dal cielo cade la vita. Acqua, Islam e Arte*, dal 13 Aprile al 1 Settembre 2019 presso il Museo d'arte orientale (Torino). Collabora attualmente con Radio RAI 3 e con il quotidiano *Il Corriere della Sera*.

**29 luglio** - Ippodromo Caprilli ore 21 30

**Eravamo Immortali. Invenzione dell'arrampicata moderna, un viaggio verso le origini della paura.**

**Manolo.** Arrampicatore e alpinista

Un ragazzo cresciuto in un ambiente che vedeva le montagne solo come fonte di pericoli, e che un giorno, quasi per caso, ha scoperto il fascino della roccia. Un mondo verticale retto da regole proprie, distante da costrizioni e consuetudini della società, capace di imprimere una svolta al suo destino. Così, al rumore della fabbrica e a una quotidianità alienante si è sostituito il silenzio delle vette. Uno dei più grandi scalatori italiani e internazionali, che ha contribuito a cambiare per sempre il volto dell'arrampicata, racconta per la prima volta come ha scelto di affrontare le pareti alleggerendosi di tutto, fino a rifiutare persino i chiodi. Nella convinzione che la qualità del viaggio fosse più importante della meta, e che ogni traguardo portasse con sé una forma di responsabilità. La famiglia, gli affetti, le esperienze giovanili, gli amici delle prime scalate, le vie aperte spesso in libera e in solitaria, il tentativo di conquistare gli ottomila metri del Manaslu, fino a "Eternit" e "Il mattino dei maghi": Maurizio Zanolla ripercorre gli anni – tra i Settanta e gli Ottanta – che l'hanno portato alla celebrità. Non un elenco di scalate, o delle vie più difficili, ma l'affresco delle esperienze più significative, più intense e toccanti, di una vita vissuta alla ricerca dell'equilibrio.

**Maurizio Zanolla** (conosciuto anche come Manolo) (Feltre, 16 febbraio 1958) è un arrampicatore, alpinista e guida alpina italiano. Soprannominato Il Mago, è uno dei pionieri dell'arrampicata libera in Italia ed è uno dei volti più conosciuti di questo sport in Italia: è stato infatti il primo italiano a salire una via d'arrampicata di difficoltà 8b con l'Ultimo Movimento in Totoga (Pale di San Martino) nel 1986 e ha praticato l'arrampicata in solitaria free solo fino all'8a con Masala Dosa sulla falesia di San Silvestro nel 1992: persona schiva, vive la sua passione per l'arrampicata in maniera personale, filosofica e romantica, non avendo mai voluto partecipare alle competizioni di arrampicata.

**2 agosto** - Ippodromo Caprilli ore 21 30

**Sotto il cielo della Luna. Fato e fortuna in Pomponazzi e Machiavelli**

**Andrea Suggi** Storico della filosofia e docente

Nel primo Cinquecento l'Italia vive una crisi profonda, segnata dal tramonto delle corti e dall'affacciarsi di guerre ed invasioni. Due pensatori tra loro molto diversi, Pomponazzi e Machiavelli, si chiedono se sia possibile agli uomini intervenire sul corso degli eventi o se debbano rassegnarsi a quanto fato e fortuna dispongono. In una prospettiva tutta mondana, dalla quale Dio e ogni principio di giustizia scompaiono, sono tracciate le linee di un'amara e disincantata riflessione sulla condizione umana. Pomponazzi indica una felicità possibile al saggio che riconosca la forza del fato, Machiavelli non si arrende alla fortuna e rivendica l'efficacia della politica.

**Andrea Suggi** ha insegnato Storia della filosofia del Rinascimento all'Università Ca' Foscari di Venezia. Tra i suoi lavori: *Sovranità e armonia. La tolleranza religiosa nel Colloquium Heptaplomeres* di Jean Bodin, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2005; *Un lessico etico-religioso e politico di Tommaso Campanella*, ILIESI, Roma 2009; l'edizione di Giambattista Vico, *De ratione*, ETS, Pisa 2010.

A seguire ***Corrispondenze a cuor contento fra il Machiavelli e il Guicciardini.***

Lette da **Andrea Faccioli**. Scuola recitazione Laura Ferretti del Centro Artistico il Grattacielo entrambe diretta da Eleonora Zacchi.

**Luca Zannotti** (Livorno, 1980) è un operatore culturale, manager e produttore, formatosi all'Università degli Studi di Bologna (Dams), negli anni ha rappresentato come manager artisti legati al mondo della canzone, quali Tricarico, Mauro Ermanno Giovanardi, Massimo Zamboni, Lorenzo Kruger, Carlo Monni, Gatti Mézzi, Andrea Chimenti, Gary Lucas (Jeff Buckley, Captain Beefheart), Mau Mau, Livio Cori, Riccardo Tesi e Banditaliana e tanti altri. Luca Zannotti è fondatore di Musiche Metropolitane, agenzia concerti e management, attiva nella produzione di musica dal vivo in Italia e all'estero, ha prodotto tour e concerti in U.S.A, Canada, Inghilterra, Israele, Germania, Belgio, Francia, è stato direttore artistico di festival e rassegne in tutta Italia (MusicaW, Baciarmi Festival, Mume Festival etc). Dal 2005 al 2011 ha lavorato in ambito cinematografico come line-producer collaborando con tra gli altri Paolo Virzì (N, Io e Napoleone 2005, La Prima Cosa Bella 2009), Carlo Mazzacurati (La Passione 2009), Akram Telawe (Pink Subaru, Israele, 2008), Neri Parenti (Amici Miei 2010). È membro del tavolo permanente del cinema e dello spettacolo dal vivo, istituito dal Ministero della Cultura (MIC) nel dicembre 2020, E' membro fondatore del coordinamento di categoria La Musica che gira, PIU, MMF, e Promoter per la Toscana.